

Uno di noi

L' amico Angelo mi racconta l'estrema facilità con cui all'università di medicina superava esami, scrutini, prove, seminari.

I suoi compagni di studio lo guardavano come uno a cui dare ammirazione e rispetto, ma non di più...

Rapporti freddi come tra persone di diversa estrazione, tra le quali è facile che allignino invidia, spirito di competizione... più che vera amicizia.

L'esame di Fisiologia ha messo le cose a posto. Angelo entra all'esame e... una domanda trabocchetto, inaspettata gli è fatale...

Uscito dall'esame si tuffa tra gli amici. Come sempre, lo accolgono riguardosi e rispettosi, come ci si inchina al "trenta". Ma appena si sentono dire da Angelo: "Mi hanno bocciato", si rivolgono a lui con la spontaneità e l'allegria di chi finalmente ha ritrovato un amico, fallito come loro... pluribocciati e fuori corso.

Anche Angelo "bocciato". "Adesso sei uno di noi"... gli ripeteva qualcuno.

A Cortina d'Ampezzo, dopo aver raccontato la



mia esperienza, mi sono sentito dire la stessa frase:
“Tu sei uno di noi”.

È la più bella frase, il miglior complimento udito
in una sala d'albergo, sovraffollata di VIP.

Ho esordito con i fallimenti, fino all'esaltazione
dell'amore misericordioso di Dio. “Tu che sei uno di
noi, tu che ce l'hai fatta, ora puoi insegnare anche a
noi come venirne fuori”.

Tutti possiamo uscirne perché Gesù stesso, per
primo, è sceso dal Cielo per farsi “uno di noi”.